

PROVINCIA DI FERMO  
Settore II – Sostenibilità  
Infrastrutture – Innovazione  
Pianificazione Ecologica  
PEC: [provincia.fermo@emarche.it](mailto:provincia.fermo@emarche.it)

p.c. ARPAM – DTS  
Sede

**Oggetto:** **Impresa Fermo A.S.I.T.E. S.r.l. — Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: nuova vasca presso l'area ex Camacci" situato in località San Biagio nel comune di Fermo. Conferenza dei Servizi programmata per il 12/03/2025. Richiesta chiarimenti e contributo matrice rumore.**

In riferimento alla nota della Provincia di Fermo – Settore III – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione – Pianificazione Ecologica con Prot. 0006325|11/04/2024|P\_FM|RP\_FM|ZPA| P|9.10.6/2010/ZPA/44 del 11/04/2024; assunto al Prot. ARPAM n. 11854 del 12/04/2024, relativa alla trasmissione della documentazione progettuale per la verifica della completezza documentale;

Visto l'avvio del procedimento autorizzativo di cui al Prot. della Provincia di Fermo n. 10574 del 18/05/2024;

Vista la richiesta di integrazioni ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 di cui al Prot. della Provincia di Fermo n. 13839 del 09/08/2024;

Vista la documentazione integrativa fornita dall'impresa e la convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno 12/03/2025 con atto Prot. n. 2424 del 11/02/2025 della Provincia di Fermo acquisita al Prot. ARPAM n. 4468 del 11/02/2025,

si chiedono i seguenti chiarimenti per il sub-procedimento VIA.

## **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Nell'elaborato "SIA.03\_SIA: Quadro Ambientale", al punto 1.6.1 "Atmosfera (inquinanti e odori)" il proponente descrive:

- Nel merito della "Fase di realizzazione":
  - "L'impatto in fase di cantiere è dovuto, prevalentemente, agli effetti delle macchine di movimento terra, dai mezzi d'opera che si spostano all'interno del sito e dai mezzi di trasporto che portano i materiali da costruzione (teli, manufatti, tubazioni, ecc.). Le emissioni di polveri e degli inquinanti tipici della combustione dei carburanti all'interno dei motori sono quelle che caratterizzano questa fase."
  - "L'emissione di odori nella fase di cantiere è legata essenzialmente alle emissioni dovute al

MM/mc 2025 03 11 (CLC) Integrazioni VIA PAUR Asite (Provincia FM) PA.docx

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

*traffico degli automezzi che operano nell'area di lavoro. La natura degli stessi odori è riconducibile agli ossidi tipici dei prodotti di combustione dei motori degli autoveicoli (NOx, CO, PM10, etc.)."*

- Nel merito della *"Fase di gestione"*:
  - *"Durante la fase di abbancamento, l'impatto è principalmente dovuto alle emissioni odorigene provenienti dai rifiuti ammassati nella cella di abbancamento a seguito dei fenomeni di decomposizione della frazione organica presente. Tuttavia, a seguito dell'incremento della raccolta differenziata, si ritiene che tale frazione all'interno dei rifiuti indifferenziati diminuisca nel tempo e, con essa, il relativo impatto odorigeno. Alle emissioni prodotte da detta sorgente vanno ad aggiungersi quelle prodotte dai mezzi in transito che quotidianamente conferiscono i rifiuti nella vasca."*
  - *"Durante la gestione il principale impatto negativo è causato dalla potenziale emissione di biogas non captato efficientemente e dall'impatto olfattivo oltre che dalla dispersione di polveri generate dalla circolazione dei mezzi all'interno della discarica. L'impatto legato alle emissioni di biogas è reso minimo dalla presenza dell'impianto di captazione e recupero energetico, il quale ha la funzione di captare la totalità del biogas prodotto all'interno del corpo discarica e convogliarlo all'impianto di recupero o in alternativa alla torcia di combustione. Non si ritengono significativi gli apporti dovuti ai gas di scarico dei mezzi conferitori e gestionali in quanto sono in attività per un limitato lasso di tempo nella giornata. I controlli predisposti sia sulla qualità dell'area ma in particolare sul corpo discarica danno la possibilità di individuare punti di cattivo funzionamento del sistema di captazione del biogas e quindi interventi tempestivi sull'impianto, limitando dispersioni non controllate di metano e di emissioni odorigene."*
- Nel merito della *"Fase di gestione post chiusura"*:
  - *"In questa fase assumono rilevanza le emissioni prodotte dalla valorizzazione energetica del biogas nei cogeneratori esistenti e l'impatto odorigeno legato alla gestione del percolato. Tuttavia, si specifica che la significatività dell'impatto in fase post operativo è legato alla durata nel tempo del fenomeno piuttosto che alla sua intensità."*
  - *"In questa fase la principale componente impattante dell'aria è rappresentata dalla produzione ed emissione del biogas che rappresenta la manifestazione più evidente del processo di degradazione anaerobica che subiscono i rifiuti stoccati in discarica. L'impatto provocato dalle emissioni di biogas è reso minimo dalla presenza dell'impianto di captazione."*

Nell'elaborato "SIA.06\_Valutazione previsionale di impatto atmosferico (PM<sub>10</sub>) – Fase di cantiere" il proponente descrive:

- *"Lo studio è teso a verificare la pressione esercitata sull'atmosfera dalle Polveri (PM10) emesse durante la fase di cantiere. La valutazione è stata condotta mediante stima quantitativa effettuata, a partire dai dati di progetto...omiss..."*
- *"Il sito della "Fermo ASITE S.r.l Unipersonale" si estende su una superficie di circa 300.000 m<sup>2</sup>, a circa 4,5 km. a Sud-Ovest della Città di Fermo, ai confini con il Comune di Ponzano di Fermo, ed è suddiviso tra corpo discarica, impianti tecnologici e di trattamento. L'area circostante lo stabilimento è a carattere tipicamente rurale con presenza di case sparse, nelle vicinanze non sono presenti agglomerati urbani (il più vicino è quello di Ponzano di Fermo distante circa 1,5 km.)...omiss..."*
- *"Le emissioni valutate nella presente valutazione sono riconducibili ai seguenti impianti:*
  1. *impianto di selezione e trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati "RU";*
  2. *impianto di digestione anaerobica per la produzione di biometano da F.O.R.S.U.;*
  3. *impianto per la produzione di ammendante compostato misto da rifiuti organici "RO";*
  4. *impianto di selezione e compostaggio dei rifiuti urbani "BI";*
  5. *impianti di cogenerazione alimentati a biogas;*
  6. *impianto di smaltimento dei rifiuti (D1): in particolare si fa riferimento al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi (Settore D). L'intervento è previsto in adiacenza alle esistenti*

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

*vasche di discarica e presenta un aumento della volumetria per 450.000 m<sup>3</sup>."*

- *"L'attività di cantiere per la realizzazione della nuova vasca avrà una durata complessiva di 330 giorni, di cui 250 giorni per le opere di sbancamento e gestione del terreno rimosso così ripartiti:*
  1. *30 giorni per la rimozione (scotico) del terreno vegetale superficiale (cappellaccio) e sua collocazione presso le aree di destinazione;*
  2. *220 giorni per lo scavo di sbancamento per la rimozione del terreno minerale sottostante per la realizzazione della nuova vasca e sua collocazione presso le aree di destinazione."*
- *"Si riporta di seguito la descrizione dei punti di controllo individuati e le relative distanze sorgente-ricettore ipotizzando, cautelativamente, che tutte le sorgenti fossero concentrate al confine di proprietà del sito e lungo il lato più prossimo al ricettore.*

Sigla	Descrizione	Distanza dal sito (m)	Class. Urbanistica
RC1	Edificio residenziale (casa sparsa)	240,0	Area non residenziale
RC2	Edificio residenziale (casa sparsa)	626,0	Area non residenziale
RC3	Edificio residenziale ed attività commerciale	1.290,0	Area non residenziale
RC4	Edificio isolato (casa sparsa)	491,0	Area non residenziale
RC5	Edificio residenziale ed attività commerciale	1.180,0	Area non residenziale

- *"Al fine di poter effettuare una stima degli impatti prodotti dall'attività in esame è necessario, per ciascuna delle fasi, delle lavorazioni, delle tipologie di macchinario e delle rispettive modalità operative, individuare le sorgenti di emissione significative e poter disporre di specifici fattori di emissione...omiss... Di seguito sono riportate le tipologie di sorgenti ritenute significative...omiss..."*

Sigla	Denominazione	Descrizione	Durata attività (h/g – g/a)
S1	Rimozione del cappellaccio (scotico)	Rimozione dello strato superficiale di terreno vegetale (cappellaccio) mediante ruspa cingolata	8-30
S2	Scavo di sbancamento	Rimozione dello strato minerale di terreno sottostante al cappellaccio mediante escavatore cingolato	8-200
S3	Carico del cappellaccio rimosso su camion	Caricamento del materiale costituente il cappellaccio sul camion per essere trasportato nell'area di destinazione	8-30
S4	Carico del terreno rimosso su camion	Caricamento del terreno rimosso sul camion per essere trasportato nell'area di destinazione	8-200
S5	Trasporto del materiale presso l'area di stoccaggio	Trasporto del materiale (cappellaccio e terreno) all'area di destinazione	8-230
S6	Scarico del materiale presso l'area di destinazione	Scarico a terra del materiale trasportato con i camion	8-230
S7	Stoccaggio del materiale presso le aree di destinazione	Stoccaggio del materiale in cumuli nelle aree di destinazione mediante l'ausilio di ruspe cingolate	8-230

- *Si riassumono nella seguente tabella gli "Emission rate" stimati dal proponente nella "tab. 13 – emissione totale di PM<sub>10</sub>":*

Sigla	Denominazione	u.m.	Emission Rate
S1	Rimozione del cappellaccio (scotico)	g/h	39,09
S2	Scavo di sbancamento	g/h	159,36
S3	Carico del terreno rimosso su camion	g/h	44,39
S4	Trasporto del materiale presso l'area di stoccaggio	g/h	222,54

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

<b>S5</b>	Stoccaggio del materiale presso le aree di destinazione	g/h	2,03
<b>Emission Rate Totale</b>		<b>g/h</b>	<b>467,4</b>

- Nel paragrafo conclusioni, il proponente descrive: *“Tenendo conto delle valutazioni e delle considerazioni fatte si evince che, nelle condizioni operative previste:*
  - *il rateo emissivo di PM10 prodotto durante le fasi di lavorazione presso il sito in esame, risultato pari a 467,4 g/h, è inferiore al valore soglia previsto dalle Linee Guida della Provincia di Firenze (493,0 g/h) per la specifica distanza sorgente-ricettore;*
  - *Il valore riscontrato è tale per cui non è necessario intraprendere nessuna ulteriore azione oltre quelle già previste per il contenimento delle emissioni di particolato;*

*Se poi si tiene conto che:*

- *la valutazione è stata effettuata ipotizzando che le attività si svolgono tutte e contemporaneamente al massimo della potenzialità;*

*si ritiene possibile concludere che le emissioni diffuse di PM10 emesse dall'attività oggetto del presente studio, considerate anche le modalità ed i tempi di lavorazione previsti, saranno inferiori a quelle valutati in via previsionale e da ritenersi tali da non modificare lo stato della qualità dell'aria della zona e garantire il mantenimento del rispetto dei valori limite imposti dal D.Lgs. 155/2010.”*

Dalla valutazione del documento, si evince che nella fase di cantiere sono stati calcolati i valori di “Emission Rate” per tutte le fasi, ma non è stato calcolato per le sorgenti di emissione “S4 – Carico del terreno rimosso su camion” e “S6 – Scarico del materiale presso l'area di destinazione”. E' quindi necessario chiarire le motivazioni che hanno portato alla esclusione del calcolo degli “Emission Rate” relativi a tali sorgenti di emissioni, anche in funzione del confronto con il valore soglia preso in considerazione.

Si chiede inoltre di prevedere nell'elaborato un capitolo relativo ai sistemi di mitigazione delle emissioni di polveri prodotte durante le fasi di cantiere, descrivendo le eventuali modalità gestionali e operative adottate, in quanto nell'elaborato vengono sommariamente citati alcuni sistemi di mitigazione quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiale stoccato. Tali sistemi di mitigazione devono comprendere almeno:

- Impiego di mezzi di movimentazione dotati di cassoni chiusi da appositi sistemi di contenimento, al fine di mitigare le emissioni di polveri durante le fasi di trasporto del materiale;
- Sistemi di bagnatura delle ruote degli automezzi, oppure sistemi di bagnatura delle piste di cantiere;
- Limitazione della velocità dei veicoli nelle strade interne al cantiere;
- Utilizzo di sistemi di bagnatura dei cumuli di materiale depositato, durante la fase di cantiere, descrivendo le modalità gestionali previste (bagnatura giornaliera, bagnatura in caso di condizioni di vento, etc...);
- L'interruzione delle operazioni di movimentazione in caso di giornate di intensa ventosità (velocità del vento pari o superiore a 5 m/s).

Nell'elaborato “SIA.05\_Valutazione previsionale di impatto atmosferico” il proponente descrive:

- *“Lo studio è teso a verificare la pressione esercitata sull'atmosfera dagli inquinanti emessi durante le fasi di trattamento, con particolare riferimento al progetto di “Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi: nuova vasca presso l'area ex Camacci in C.da San Biagio” presso l'ex area Camacci. Al riguardo si segnala che nel presente studio sono state valutate tutte le emissioni in atmosfera presenti nel polo di C.da San Biagio, comprese quelle già considerate nel precedente P.A.U.R. con cui è stata autorizzata l'autorizzazione dell'impianto di digestione anaerobica per la produzione di Biometano (R.G. n. 61 del 31/01/2022 e ss.mm.ii.) e che non sono oggetto di modifica rispetto allo stato autorizzato (TMB, Biodigestore, vecchia discarica). Pertanto, l'unica sorgente oggetto di modifica (sebbene anch'essa sia già stata valutata nella V.I.A. all'interno del procedimento sopra richiamato) è proprio la nuova vasca prevista nell'area ex Camacci.”*
- *“La valutazione è stata condotta mediante simulazione effettuata, a partire dai dati di progetto, come di*

## SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

seguito descritto:

1. per caratterizzare le emissioni derivanti dai processi di trattamento sono stati impiegati specifici fattori di emissione per le diverse attività esaminate, riportati e descritti nei paragrafi che seguono;
2. per la simulazione di ricaduta al suolo degli inquinanti atmosferici è stato impiegato il modello di dispersione "Gaussian Plume Air Dispersion Model" AERMOD VIEW Vers. 9.7.0 il cui codice di calcolo è stato elaborato dalla US-EPA (United States - Environmental Protection Agency);
3. al fine di simulare cautelativamente le situazioni più acute di impatto, sono state stimate le ricadute al suolo massime, in modalità "Short Term" (concentrazione media su 1 – 24h), degli inquinanti."
- "Sebbene il modello restituisca le linee di isoconcentrazione per tutto il dominio considerato, sono stati comunque scelti alcuni ricettori sensibili specifici (vedi Fig. 7), in quanto ritenuti maggiormente esposti alla ricaduta degli inquinanti, sulla base dei seguenti criteri:
  - a. tipologia del ricettore (edifici residenziali, locali ad uso collettivo, centri abitati, ecc.);
  - b. caratteristiche morfologiche dell'area di studio;
  - c. vicinanza al sito;
  - d. esposizione alla circolazione delle masse d'aria sulla base dei dati meteorologici della zona interessata...omiss...

Sigla	Descrizione	Distanza dal sito (m)	Class. Urbanistica
<b>RC1</b>	Edificio residenziale (casa sparsa)	56,0	Area non residenziale
<b>RC2</b>	Edificio residenziale (casa sparsa)	175,0	Area non residenziale
<b>RC3</b>	Edificio residenziale ed attività commerciale	1.050,0	Area non residenziale
<b>RC4</b>	Edificio isolato (casa sparsa)	500,0	Area non residenziale
<b>RC5</b>	Edificio residenziale ed attività commerciale	1.180,0	Area non residenziale

- "L'individuazione delle sorgenti e la determinazione dei fattori di emissione ad esse legati, richiede un'analisi dettagliata del processo di lavorazione e dei mezzi utilizzati. Di seguito sono riportate le tipologie di sorgenti ritenute significative, per le quali sono stati definiti specifici fattori di emissione." L'individuazione delle sorgenti è riportata nella tab. 7 – identificazione e valutazione delle sorgenti.
- "Dalla lettura della tabella soprastante sono risultate NON SIGNIFICATIVE le sorgenti:
  - ✓ DNS1-DNS9: i mezzi che percorrono la viabilità interna per conferire la F.O.R.S.U. e quelli che prelevano il compost, per la frequenza giornaliera e le modalità di trasporto (mezzi dotati di apposite misure di contenimento), rappresentano una sorgente non significativa;
  - ✓ DNS2: i monitoraggi effettuati sull'attuale discarica C.I.G.R.U., non più in fase di abbancamento, chiusa ed in attesa di capping finale, hanno rilevato che non si hanno emissioni di sostanze odorogene (Fig. 101);
  - ✓ DNS3: i monitoraggi effettuati nell'area di stoccaggio e triturazione del verde hanno mostrato che la concentrazione di odore è inferiore al Limite di Quantificazione (Fig. 102);
  - ✓ DNS4-DNS5: i monitoraggi effettuati nell'area di carico delle presse in uscita al TM hanno mostrato che la concentrazione di odore è inferiore al Limite di Quantificazione (Fig. 103);
  - ✓ DNS6: i monitoraggi effettuati sul cassone dove viene scaricato il materiale biostabilizzato hanno mostrato che la concentrazione di odore è inferiore al Limite di Quantificazione (Fig. 104);
  - ✓ DNS7-DNS8: i laghetti per lo stoccaggio percolato sono sempre vuoti. La loro funzione è quella di garantire lo stoccaggio del percolato di discarica in condizioni di emergenza al fine di evitarne eventuali dispersioni non controllate;
  - ✓ E4, E5: si tratta delle emissioni dei due cogeneratori per la valorizzazione del biogas di discarica; Per le loro ridotte dimensioni, ridotta attività emissiva, collocazione, modalità di gestione e condizioni operative, sono considerate NON SIGNIFICATIVE e, conseguentemente, non introdotte nel modello di simulazione, tutte le sorgenti fuggitive identificate nella specifica planimetria elaborata al riguardo ed allegata al resto della documentazione progettuale."



**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

Parametro	u.m.	Periodo di mediazione	RC1	RC2	RC3	RC4	RC5
Sostanze odorigene	OUE/m <sup>3</sup>	1h	11,75	8,96	4,69	3,84	2,61
	OUE/m <sup>3</sup>	1h (98° percentile)	1,13	2,07	0,11	0,56	0,64
	OUE/m <sup>3</sup>	1h (98° percentile, P/M=2,3)	2,6	4,76	0,25	1,3	1,47
PM <sub>10</sub>	µg/m <sup>3</sup>	24h	0,21	0,11	0,03	0,06	0,04
	µg/m <sup>3</sup>	Anno civile	0,04	0,02	0	0,01	0,01
PM <sub>2,5</sub>	µg/m <sup>3</sup>	Anno civile	0,02	0,01	0	0	0
NH <sub>3</sub>	mg/m <sup>3</sup>	1h	0,296	0,225	0,065	0,096	0,059
	mg/m <sup>3</sup>	1h (98° percentile)	0,03	0,059	0,002	0,014	0,015
	mg/m <sup>3</sup>	24h	0,026	0,019	0,004	0,009	0,007
H <sub>2</sub> S	mg/m <sup>3</sup>	1h	0,295	0,225	0,064	0,096	0,059
	mg/m <sup>3</sup>	1h (98° percentile)	0,003	0,059	0,002	0,014	0,015
	mg/m <sup>3</sup>	1h (50° percentile)	0	0	0	0	0
	mg/m <sup>3</sup>	24h	0,026	0,019	0,004	0,009	0,007
	mg/m <sup>3</sup>	24h (98° percentile)	13,97	13,79	2,27	6,69	4,5
C.O.T.	mg/m <sup>3</sup>	1h	2,36	1,79	0,5	0,77	0,47
	mg/m <sup>3</sup>	1h (98° percentile)	0,24	0,47	0,02	0,112	0,121
	mg/m <sup>3</sup>	1h (50° percentile)	0	0	0	0	0
	mg/m <sup>3</sup>	24h	0,213	0,157	0,035	0,078	0,058
	mg/m <sup>3</sup>	24h (98° percentile)	0,11	0,11	0,018	0,053	0,036
	mg/m <sup>3</sup>	24h (50° percentile)	0,022	0,019	0	0	0,004
	mg/m <sup>3</sup>	Anno civile	0,031	0,03	0	0,008	0,007
CO	µg/m <sup>3</sup>	8h (media mobile)	0	0	0	0	0
NO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup>	1h	4,7	1,41	0,54	1,74	0,66
	µg/m <sup>3</sup>	Anno civile	0,16	0,07	0,01	0,02	0,02
SO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup>	1h	5,63	2,72	0,99	3,7	1,32
	µg/m <sup>3</sup>	24h	1,09	0,86	0,18	0,34	0,31
HCl	µg/m <sup>3</sup>	1h	1,13	0,55	0,2	0,74	0,26
HF	µg/m <sup>3</sup>	1h	0,23	0,11	0,04	0,15	0,05

- “Il D.Lgs. 155/2010 stabilisce, all'allegato XI, i valori limite per SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, Benzene, CO, Pb, PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub> e, all'allegato XIII, i valori obiettivo per As, Cd, Ni e Benzo(a)pirene nell'aria. Le schede di ricaduta, dove sono riportate le linee di isoconcentrazione, sono state prodotte applicando un valore di Cut Off pari al 5% del limite di riferimento o al valore stesso nel caso di specifiche soglie di concentrazione. Al di sotto di tali valori non viene applicata nessuna colorazione della mappa in quanto le concentrazioni di ricaduta nella relativa porzione di spazio sono ritenute ininfluenti ai fini della valutazione.”
- “In relazione alla ricaduta di NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S, C.O.T., HF, HCl non è stato normato alcun limite di concentrazione per la qualità dell'aria. Per l'impatto di tali inquinanti (escluso il C.O.T. per il quale non sono disponibili neanche riferimenti bibliografici) si può fare riferimento ai livelli di tossicità TLV (Threshold Limit Value), nell'elaborazione TWA (Time Weight Average – media ponderata per un periodo di 8 ore) e in subordine nella forma STEL (Short Term Exposure Limit – valore massimo consentito per esposizioni <15'), stabiliti dall'allegato XXXVIII al D.Lgs. 81/08, laddove disponibili, altrimenti dalla ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists). Un confronto può anche essere effettuato con i valori proposti dal WHO (World Health Organization) nel documento “Air Quality Guidelines for Europe”. Di seguito si riportano i limiti di interesse ai fini della presente valutazione.”
- “Per la verifica del rispetto dei valori di accettabilità dell'impatto olfattivo presso i ricettori sensibili, si è fatto riferimento al Decreto Direttoriale del Ministero dell'ambiente n. 309 del 28/06/2023 “Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività” che ha fissato i valori di accettabilità,

## **SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

- espresso come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile, calcolate su base annuale...omiss...*
- *“Dall’esame dei dati si evince che un’ampissima porzione del territorio interessato dall’attività in esame, che comprende tutti i recettori sensibili e la popolazione interessata, risulta essere esposta ad un incremento massimo potenziale del livello di inquinanti atmosferici molto modesto. Nel calcolare i fattori di emissione di ciascun inquinante in input al modello di calcolo, nonché nel set-up dello stesso, sono state adottate, con approccio ampiamente cautelativo, le seguenti misure:*
    - 1) *per il calcolo dei fattori di emissione di ciascun inquinante sono state prese in considerazione le concentrazioni massime consentite (limiti autorizzativi), a prescindere da quelle reali in uscita che, nelle condizioni di esercizio, saranno sicuramente inferiori;*
    - 2) *le concentrazioni di ricaduta calcolate si riferiscono a condizioni di funzionamento in contemporanea di tutti gli impianti ed alla massima potenzialità (concentrazione massima consentita per ciascun parametro, pari al limite autorizzativo, per ciascuna sorgente);*
    - 3) *nella simulazione di diffusione e ricaduta del “plume” è stata ipotizzata l’assenza di trasformazioni chimiche e/o chimico-fisiche delle sostanze inquinanti (situazione oggettivamente non realizzabile);*
    - 4) *le concentrazioni di ricaduta degli inquinanti sono state calcolate come incremento massimo (Worst Case Condition) nel periodo di mediazione (1h, 24h, Anno Civile);*
    - 5) *è stata valutata la ricaduta al suolo di H<sub>2</sub>S, NH<sub>3</sub> e sostanze odorigene in maniera indipendente, pur essendo, questi parametri, fortemente legati e correlati tra loro, in quanto H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> sono esse stesse “odorigene”;*
  - *“risultati di tutte le elaborazioni effettuate e descritte nei precedenti capitoli della presente relazione, mostrano:*
    1. *il rispetto dei limiti della qualità dell’aria imposti dal D.Lgs. 155/2010 per i parametri PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub>, NO<sub>2</sub>, CO e SO<sub>2</sub> in relazione ai periodi di mediazione temporale previsti per ciascuno;*
    2. *l’assenza di situazioni che possano dare luogo a superamenti dei valori limite della qualità dell’aria;*
    3. *il rispetto delle soglie di esposizione individuate dal D.Lgs. 81/2008 e dalla WHO per i parametri H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> seppur, in alcuni casi e per situazioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli che si possono instaurare nel corso dell’anno, si può verificare il superamento delle soglie di percettibilità;*
    4. *il rispetto dei criteri di accettabilità per le sostanze odorigene previsti dal Decreto Direttoriale n. 309/2023.”*

**Si chiede un chiarimento in merito ai dati delle simulazioni riportati nella “Tab. 28 – Risultati della simulazione”, in quanto i valori di H<sub>2</sub>S espressi nel periodo di mediazione “24h – 98° percentile” e i valori espressi nel periodo di mediazione “24h” risultano non essere concordi.**

Al fine di valutare correttamente gli impatti ambientali complessivi derivanti dall’opera in progetto, si ritiene necessario e fondamentale, anche per le successive valutazioni del sub-procedimento AIA, definire i rifiuti in ingresso al nuovo corpo discarica. In particolare, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i. articolo 4-bis.: *“A partire dal 2030 è vietato lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, ad eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale conformemente all’articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. ... omissis... Le Regioni modificano tempestivamente gli atti autorizzativi che consentono lo smaltimento in discarica dei rifiuti non ammessi, in modo tale da garantire che, al più tardi per il giorno 31 dicembre 2029, i medesimi siano adeguati ai sopra citati divieti di smaltimento”.*

**Si invita il proponente a rivedere l’allegato 1 “Elenco codici EER in ingresso al corpo D” tenendo conto dell’articolo di cui sopra e, quindi, di tutti i rifiuti potenzialmente recuperabili secondo la normativa vigente (ad esempio D.M. 05/02/1998, vari decreti “End of Waste”).**

**SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO**

---

Si allega, inoltre, contributo per la matrice rumore, pervenuto dall'U.O. Monitoraggio e Valutazione e Agenti Fisici con ID n. 1928918 del 10/03/2025.

Cordiali saluti.

Il Dirigente  
Responsabile del Servizio Territoriale  
Dott. Massimo Marcheggiani  
*Documento informatico firmato digitalmente*

*Riferimento fascicolo: 480.10.20/2024/STFM/100*